

I G20 dell'economia sbarcano a Venezia: dal basso si organizza il controvertice

A pochi giorni dal ventennale del G8 di Genova, una Venezia spettrale, perimetrata e sorvegliata da uno schieramento sorprendente di forze dell'ordine, sarà teatro del **nuovo G20 dell'Economia**. 63 delegazioni composte dai ministri dell'Economia e delle Finanze e dai direttori delle banche centrali dei 20 paesi più sviluppati al mondo si riuniranno dall'8 all'11 luglio negli spazi dell'Arsenale.

Quella presieduta e patrocinata da Mario Draghi rappresenta la sedicesima edizione della riunione che, dal 1999 a Berlino al giorno d'oggi, riunisce i 20 paesi più industrializzati al mondo (ad eccezione di Spagna e Paesi Bassi), **i rappresentanti dell'80% del PIL mondiale**, con l'obiettivo di favorire internazionalità e globalizzazione economica. Stavolta all'ordine del giorno ci saranno, oltre alla riunione a porte chiuse dei ministri delle finanze, il «Global Forum of Productivity», che si occuperà principalmente di strategie di ripresa economica a seguito della pandemia, l'«International Conference on Climate» e soprattutto il **«G-20 High Level Tax Symposium»** che discuterà dell'introduzione di un'imposta del 15% sui profitti delle grandi multinazionali a livello globale. La stessa aliquota definita dal coordinatore dell'Osservatorio fiscale europeo Gabriele Zucman come «un tasso ridicolmente basso», da alzare almeno al 25%.

Nonostante alcuni quotidiani nazionali, seguendo una moda sempre verde nel giornalismo italiano, si sono limitati a parlare dell'*incubo black bloc*, sono molte le [iniziative di contestazione del G20](#), in preparazione. Un presidio di attivisti si riunirà sabato 10 alle 14.30 in riva delle Zattere al grido di **«Noi siamo una marea, voi solo (G)20!»**, per una giornata di mobilitazione contro il meeting ufficiale. A partecipare saranno gli stessi attivisti che il 5 luglio, a Padova, Bologna, Roma e Milano, hanno **occupato gli ingressi delle banche legate al gruppo Intesa San Paolo**, [pesantemente coinvolto](#) nel finanziamento dell'industria fossile. Venerdì 9, alle 18.30, si terrà il dibattito «La vita a valore: lotte sociali, ecologiche, transfemministe contro la finanziarizzazione della vita». Un vero e proprio controvertice che dibatterà delle dinamiche dell'estrazione del valore all'interno di economie completamente finanziarizzate, mettendo a tema proprio quella connessione tra lotte ecologiche e lotte sociali che la pandemia ha imposto all'attenzione di tutti.

[di Jacopo Pallagrosi]